

Poesie di Ivan Patrizi Bianchi

AMICI

Pensando all passato
condannato dalla droga e soprattutto agli amici
amici che ho perso,
vorrei esplodere dal pianto
Dio xché non hai preso me?
Penso alla loro famiglia che soffre,
pene così grandi da stare freddi
e solo $\frac{1}{4}$ di quello che provo,
c'è rabbia, xché non li hai salvati,
condannati a viaggiare come vento, come tuono,
saranno i miei angeli custodi.
Chiedo a loro una mano, con una preghiera:
ascoltatela!

IVAN 1.DOC

Voglio volare sulla luna
nel buio + profondo navigare
è la voglia di amare, la mia vita

così distrutta da una monotonia e tristezza,
ma dove la bellezza del mio mondo di prima
lo troverò, lo spero.

24/5/2005 OLTRE IL COLLE

IVAN 2.DOC

Nei miei giorni passati in prigione
"chiamiamola prigione"
quanti giorni son passati a lottare
tra pensieri e follie,
ma ora la vita mi attende,
speranzosa, d'amore.

24/5/2005 OLTRE IL COLLE

VITTORIA

La sofferenza dilaga fra i miei xchè
mi chiedo cmè,
è tristezza, ma paragonata al mondo, è solo una briciola,

che svolazza tra il vento, così lento,.
E non mi spavento, di tutta la malvagità
della città
soprattutto la notte
ma una luce:
la vittoria.

29/4/2005 OLTRE IL COLLE

IVAN 3. DOC

vedo draghi alati che sputan fumo,
sono sicuro, ne ho visto uno
come un'ombra sparire, x non farti soffrire
e adesso io sputo veleno dalla mia bile, ma
con chi, con nessuno, solo con me stesso
e adesso ballo tra fuochi accesi, gli indiani
ti invitano a ballare con loro,
stupefatto li guardo ballare attorno a quel
fuoco con vino, vedo un'aquila nel cielo
che mi invita a ballare con lei ma è con
bella e mi chiedo, come volare, e lei mi
risponde stupefatta dalla domanda, e stupendo
mi disse, ed allora le chiesi: portami via
con te.

IVAN 4. DOC

Sono il frastuono della vita,
ma così cupa e aspra.
Il tuono sovrasta la notte stellata
offuscata acciecata da pensieri sbagliati
condannati a viaggiare in questo giro

ma + mi guardo intorno e vedo persone così aspre,
e acciecate da loro stesse.
Ed ecco che arriva il lampo, la vita.

IVAN 5. DOC

Come un pipistrello che vola nella notte,
così io.
Passeggiare nella notte, così oscura,
c'è la paura nei miei occhi
la vedo, sento, la gente che passeggia
ma arriva la pioggia,
non ho riparo
sarà raro trovare un posto caldo che ti
ripari dalla pioggia,
ma il sole splenderà prima o poi, dentro di sé.

IVAN 6. DOC

La sofferenza incombe in me
pensandoti lassù
pensare ad un padre a una madre che non hai mai conosciuto
e a vicenda,
chissà cosa sognerai stanotte
io spero di sognarti
con la speranza dentro in un futuro migliore

IVAN 7. DOC

Ti cerco t scruto ma non ti trovo
sei lassù a protergermi con le tue ali
ma un giorno rinascerai dalle braci come una fenice
e scenderai quaggiù.
Magari ci incontreremo, chi lo sa
chiedo a Dio pietà x sto pazzo mondo
sei morta x cosa
x una frase sciocca
incomincio a stare male
ma il dolore che provo è bene

dovunque tu sia ti dico
ti voglio bene.
Proteggimi da lassù.

IVAN 8. DOC

Non so chi sei, né cosa diventerai
so solo che ti ho persa
o vergogna di me
lacrime cadranno
te lo giuro!!

IVAN 9. DOC

La luce si spegne e diventa tutto buio
tu mi guiderai con una luce fortissima
la morte mia è vicina accompagnami nel tuo cammino
così potremmo sfiorarci le dita e giocare insieme
come se fosse tutto normale
o quasi!

SOLITARIO

Tra 1000 pensieri vago solitario alla mia meta,
speranzoso,
il vento tace, e la pioggia mi accarezza il viso,
con un sorriso,
deriso tra la gente cammino verso il mio destino
ma il cuore fonte d'amore non cede,
prosegue.
una luce abbagliante mi sveglia tra la notte,
la voglia di vivere è molta, attendo che quella
luce plachi di esistere, ma si fa sempre + forte
e la sorte, sospesi tutti come un filo tra la vita

e la morte ma x chi?
X un animo buono.

FUOCO

seduto sul divano
a sentire lo screpitio del camino
sento il fuoco + vicino,
che ti scalda e ti culla
e io qui seduto. Ad ascoltare.

IVAN 10. DOC

Nel buio delle mie paure nascoste io sto,
presto scompariranno,
speriamo in un dolce risveglio, che
rassenerà il mio cuore

IVAN 11.DOC

Nel buio della psichiatria
quanta angoscia che vedon i miei occhi,
ma occhi tristi, ma come un pagliaccio rido
e faccio sorridere, voglia di speranze voglia
di vivere vedon.

La vita ci circonda, ma non affonda in
questo silenzio, rispettando gente
già morta dentro di se, e mi chiedo il
xchè di questa angoscia quando si
può ridere, non di gioia, ma di felicità
xche si è vivi, dentro e fuori

IVAN 12. DOC

Come pioggia scendo dal cielo

La rugiada bagna tutto, città, boschi e deserti
quanti ragazzi si son persi, in questo pazzo mondo
ma la pioggia rassenerà tutto.

Me soprattutto

sono distrutto

ho perso tutto.

Ma non la felicità di un mondo nuovo

eppure covo, rabbia contro me stesso

e adesso,

non mi resta che morire,

e non + soffrire,

LA MORTE E' NASCOSTA DIETRO OGNI COSA

rimo in prosa

Che cosa ne dici adesso di quello che penso

arsoso è il cuore di cemento

la testa kina e fuori di felia

già sai la morte è monella

come una pisciella ti assale

vuole scopare

ma è difficile da sopportare

mi voglio dileguare in questo mondo criminale

e mi son perso tra enigmi impossibili da schivare

voglio sparare cismi + modi

uscire voglio

è facile scrivere fanculo a sto mondo

ma così rotondo e mi cirondo

facendo il girotondo svarionando

suo un lampione mi sono infilato

e tante persone ti hanno guardato

come microcosmo nella nebbia mi trovo
non capisco un cavolo, e parto come un razzo
e mi incavolo se non trovo una pistola
come in Inghilterra big bang.
Sparo rime nell'infinito
ho cliccato ed ho finito!
il libro dei sogni che mi son costruito!!!

ABISSI

Mentre la gente a smarrirsi in questi abissi di frustrazione
come un nuvolone appare la pioggia, ma
il cielo così colmo di rabbia, e tuona sospiri di vendetta
così cupo, e la nebbia sale così fitta
un'altra sconfitta, o un'altra vittoria?

NON SAPREI?

Non saprei cosa dire in questa notte
ho visto botte, come in un macai la gente
gioca con la tua vita, smarrita tra atroci e false
lusinghe, e la bile si stringe, come in una
morsa, nuova proposta, come una stella del ring mi ci infilo
faccio casino, bevendo un altro bicchiere di vino, e il mio destino
fegati marci xchi non saprei?

MARE

Come amare il mare, così salato,
ma il sale entra nelle mie ferite
angoscia paura dolore, quanto
fin troppo!!

IVAN 14. DOC

Nella notte + buia che fa paura la gente tí osserva, tí scruta e la mia vita distrutta, da chi, non lo sò
cí penso un po'.

Polpacci distrutti dal freddo, mento che non sentivo +
e intorno il blu stellato, celato da anfratti pungenti
come serpenti striscia la nebbia, che tí nasconde, tí da
conforto, ma morto dal freddo, sono io
io sono la nebbia il vento il frastuono sta un po' attento a quello che tí dico
come un amico tí culla, ma poi tí trastulla, è la vita che tí scuote
tí sveglia, e tí invita a stare all'erta, che bella scoperta,
una coperta di cartone avevo, e non vedevo, la sofferenza che provavo
ma intanto mí coprivo, di pugnì d'oro, mí rispettava la vita
ed adesso mí invita al pianto, ma rido, xchè, + mí faccio del
male emotivo e + son positivo, pronto ad aiutare la gente, xche non
voglio vederla soffrire come ho sofferto io,
Dio xchè sei così maledetto con me, non ho sofferto fin troppo in
questi abissi, non è una gara è sofferenza quella che tí scrivo
ascoltala tí prego, ho bisogno di te!!

IVAN 15. DOC

Tra mare e deserto io sto, presto partirò
in una spedizione punitiva, ma con me stesso
oppresso da menti lucide ma così malvage
mentre il mio martirio langue in prigione
può piovere acqua x un eternità
ma la morte è arrivata,
accecata scacciata dalla vita, che è più
forte di me, e devo capire la vita quanto
ti può offrire, ma come fai se stai
a soffrire,
la vita, aspetto solo questo.

IVAN 16. DOC

Come un fido guardiano, guardo, scruto
ogni particolare, mi butto a male
mille draghi appaiono adosso a me, chiedo aiuto,
ma a chi, sono solo, mi riparo sotto il suolo,
fiammate divampano intorno.
Ho visto l'inferno, d'inverno ma i draghi mi
davano calore, mi volevano dilaniare
affondare i loro artigli impregnati di sangue dentro
di me, mi chiedo ancora il perché vogliono farmi questo
e di nuovo oppresso nei miei 1000 pensieri
artigli maledetti, mi hanno trafitto il cuore, e mentre
muoio, loro li a divorarlo.

IVAN 17. DOC

Nella finestra dove mi guardavo
non scorgo + niente
ricordi, emozioni sparite: ferite
che fanno male
solo la morte mi dà speranza di vita
ma la vita cos'è:
è tristezza, e malinconia
nei miei occhi stanche vedo solo dolore
un dolore atroce, che fa stringere il cuore
fino a morire dentro.

LO SCOGLIO

Sullo scoglio dove mi coricavo cerco un ricordo
un ricordo che ho perso
quando verso l'orizzonte,
tra cielo e mare adesso stò,
cercherò di scrutare il sole
che mi scaldi con i suoi raggi
ma sta calando,
arriva la sera,
ed io a cercare ancora quel ricordo

PERCHE' UN UOMO VUOLE RINASCERE

Perché un uomo vuole rinascere in questo ego maledetto,
così oppresso, ma si può rinascere, e sorridere
di tutto il passato, acciecato, così complicato da capire, non so cosa dire

SOFFERENZA

La sofferenza è amore che non muore
ma amore x chi, non lo ancora capito
x un nemico forse,

ma nello stesso tempo amico,
ma nel cuore colmo di rabbia la trovi, la sofferenza l'amore, x
quel nemico, che ti guida negli inferi. E la solitudine si fa
sempre + avanti, ma c'è lui o non
o soltanto il mio alterego che combatte, battaglie già perse.

CONFINI

Nuovi orizzonti nuove speranze, l'infinito ci attende
come un serpente ci infila un dente, velenoso così ansioso
di morte, e la sua consorte.

Nuove prove ci attendono in questo inferno.

Fa caldo, un caldo soffocante, e il frutto del peccato condannato,
xchè, forse xchè sei l'angelo + bello che ha creato Dio,
xchè mordermi e soffocarmi in questa vita
e il serpente ti invita a giocare con lui,
ma non si può giocare, mi butto a male
diavolo maledetto, così perfetto, ma con un difetto
tu sei il male, mentre io voglio il bene; la vita.

GIORNI INSONNI

Durante questi giorni insonni
quant'è sogni, offuscata nella mia mente
e si sente, la voglia di vivere e non + soffrire
ma la morte e nascosta da x tutto, ovunque ti circonda di amici,
quanto sei solo, oppresso
a quest'ora dico basta, ma

L'albero maestrale è stato slegato, offuscato da nebbia
e cenere, è la morte che ti chiama.
Ed io qui amo aspettare.

IO SONO IL FIORE DELLA VITA

Come una rosa pungente
in mezzo tra la gente
ma nel deserto io sto
e presto sparirò
come vento perdo ogni petalo,
ogni giorno della mia vita.
Eppure qui in questa angoscia
che mi turba la mente,
non ti sente + la gente
mi sento sbattuto di qua e di là
la gente cosa dirà
niente, solamente il silenzio.
Ma il silenzio evento, eppure morto
ma vivo, cosa dici sopravvivo
io dico di no
non c'è la faccio +
e vedo le cose dipinte di blu
il blu, come stella nel
cielo sfreccio, ma come ben
saprai la vita è una sola
eppure morto dentro!
Come una stella.

NEI SILENZI DELL'ANIMA

Questo è un giorno di silenzio,
dove la realtà non ha un senso
e penso, sono distrutto, tra muri
di cemento, inizio a viaggiare,

in questo labirinto di luci,
e mi conduci a spaziare.
Tra spruzzi e sprazzi sparo
cartucce di verità, anche se non ha un senso
la pietà!
Nei silenzi dell'anima
la crudeltà
finirà a bruciare, e inizierò ad amare
la mia verità astratta.
Così compatta, come un cubo, di tristezze
un viaggio tra galassie e
stelle di polvere, dove la realtà
si sa dissolvere.
Ma in questi silenzi dell'anima
il mio ego combatte
come un corvo le sue ali sbatte
e se ne strabatte di tutto un mare
di fumo, che consumo, ma a cosa
pensano i silenzi dell'anima.
Al futuro.

GIORNI SENZ'ARIA!

Notti tristi, e paure
così cupe così buie
notti indormi e senza sogni.
Sogni che fan male
e pensare
alla mia psiche che sta male
ma in questi giorni senz'aria
c'è chi guadagna.
Ferite che si aprono e continuano a sanguinare
mentre loro li a ballare e io a pensare
pensare dinnanzi al mio corpo putrefatto,
fine primo atto.
Faccio scacco e parto
in un gioco di luce

dove mi conduce
in una strada senza inizio e senza fine
dove tutto è fatale, tutto fa male.
Ma un mondo reale.

2/1/2006 OLTRE IL COLLE

GUARDANDO IL MONDO

Così cupo
cerco un aiuto
un aiuto che nessuno può darmi.
Ma nei miei sogni solo angeli
ma non angeli semplici
angeli che ti sanno capire
e soprattutto il tuo dolore
un dolore così immenso.
Un dolore che trafigge cuore e anima
e in questo supplizio io

GENNAIO 2006 OLTRE IL COLLE

GUARDANDO IL CIELO

Così stellato
così io
incantato dal suo luccicare
lo guardai intensamente
quanto dolore trovai
nello spazio infinito
una stella perde la sua vita
forse un angelo caduto in terra.
O qualcos'altro
un bagliore nella notte
so solo quello
ma dopo un attimo tutto calmo tutto tace
il cielo diventa un tuttuno con me
ed io a perdermi dentro.

GENNAIO 2006 OLTRE IL COLLE

Anima mia

anima mia
perso tra brividi e ferite
il mio ego combatte
combatte contro un'anima

un'anima che non mi vuole lasciare
tra storie incantate, fate e magie
lei tutte le notte appare

una notte gli parlai
era seduta sulla luna, e mi raccontava di notti stellate
dove potevo perdermi tra mille pensieri
lei mi parlo' dal paradiso
e mi racconto' di quanto era bello

gli chiesi di prendermi
chiusi gli occhi e per magia ero lì sulle nuvole
con lei al mio fianco

poi una stella cadente
e mi risvegliai nel mio letto
era solo un sogno
un sogno che non dimenticherò mai

FEBBRAIO 2006 OLTRE IL COLLE

Sogno nel cassetto

In questa vita desolata
cerco un ricordo invano
stiamo tutti cercando quel sogno nel cassetto
una stella che brilla nel cielo
una speranza.
Ma questa stella che brilla
che ci accompagna nel nostro viaggio
un viaggio fatto di buio
me ne sto andando
e quel sogno rimarrà chiuso nel mio cuore.

FEBBRAIO 2006 OLTRE IL COLLE

In questa luce mi perdo

In questa luce mi perdo,
poi il buio fatto di paure
un buio che soffoca la mente
ma in questo giorno buio
arriverà la pioggia che rasserenerà tutto

quel buio scomparirà e diventerà vita
una vita nuova, come un fiore che sboccia
con i suoi petali, diventerà un giardino di
e tutto di nuovo scomparirà come cenere
e diventerà polvere magica per le nostre vite.
Ma il sogno diventerà un incubo,
un incubo fatto di niente

FEBBRAIO 2006 OLTRE IL COLLE

Un salto nel nulla

Un salto nel nulla

scendo in picchiata nel vuoto
che non finisce più
un brivido di libertà
e poi tutto buio.

un buio fatto di luce
poi lei all'improvviso
la mia ombra fatta di colori,
che prende vita,
che mi stringe come un nodo in gola
fino a soffocare di piacere
poi tutto finì
in una dolce carezza e poi
di nuovo io

FEBBRAIO 2006 OLTRE IL COLLE